

## Sei giovane o vecchio?

Al termine della preghiera liturgica del 22 maggio, fr. Carmine De Filippis ha offerto alle centinaia di persone presenti, tra le quali mons. Francesco Lambiasi e il Presidente nazionale dell'Azione Cattolica, prof. Luigi Alici, una sintesi personalissima dei contenuti del libro "Assoluto e Relativo", fresco di stampa. Riportiamo l'intervento ringraziando cordialmente fr. Carmine.

**M**i sono imposto pochissimi minuti per presentare questo volume del sig. Paolo Roasenda, che raccoglie i suoi scritti giovanili prima di entrare in convento per diventare sacerdote cappuccino. Quindi raccoglie gli scritti che finora è stato possibile reperire e che vanno dal 1929 al 1941.

Nonostante siano gli scritti giovanili, già si può benissimo notare in germe la spiritualità e la dottrina del futuro P. Mariano. Sembra quasi non esserci soluzione di continuità tra questi scritti del giovane prof. Paolo Roasenda e gli scritti più noti di P. Mariano religioso e sacerdote.

### *La formazione nell'Azione Cattolica*

Sono scritti che vanno centellinati, mezza pagina alla volta, giacché non è un romanzo, una storiella che si possa leggere con superficialità. Eppure sono scritti quanto mai gradevoli. Si tratta di affermazioni, di riflessioni, di esortazioni dallo stile suo tipico, cioè in

maniera pacata, equilibrata, sorridente, benché con contenuti forti, sorprendentemente forti per un giovane. Ma si tratta di un giovane impegnato nella testimonianza concreta, nella società di allora, del cristianesimo; si tratta di un giovane impegnato nell'Azione Cattolica.

Noi, come frati cappuccini, dobbiamo essere molto grati all'Azione Cattolica, Eccellenza e Presidente, perché Paolo ha ricevuto moltissimo della sua formazione dall'A.C., che oggi è qui meravigliosamente rappresentata. Quindi grazie all'A.C., perché evidentemente pose la pietra miliare in quella che poi diventerà la fioritura di santità nel sacerdote cappuccino.

### *La forza del desiderio*

Mi chiedo: questo libro cosa dice di fondo? Semplificando e schematizzando molto il contenuto di questi scritti, mi sembra che un punto essenziale sia questo: **è un libro sul desiderio.**

Direi che fondamentalmente è questo: si tratta di scritti che riverberano un intenso, forte desiderio di vivere, di vivere bene. Paolo, ►



Fr. Carmine presenta il libro di Paolo Roasenda

per grazia divina e per suo merito, comprende fin da giovane che per poter vivere bene non c'è che una via: il Vangelo.

Come Sua Eccellenza nell'omelia poc'anzi ricordava, per poter vivere bene c'è una sola strada, una persona: si chiama Gesù. Il giovane Paolo questo l'ha capito bene. Questa sua conoscenza non è solo intellettuale ma è esperienza di grazia all'interno di una natura umana ben predisposta ad accogliere questa grazia, che l'accompagnerà per tutta l'esistenza. Gesù, la centralità di Gesù, e la **centralità di una risposta d'amore a Cristo**. Ecco perché dicevo che è un libro sul desiderio. Un desiderio umano, che diventa scoppiettante ed entusiastico, perché si lascia raggiungere e purificare dalla presenza del Signore e dal suo amore fino alla santità, come si può ormai quasi dire.

### **Una domanda decisiva**

Fratelli e sorelle, questo credo che sia il grande messaggio del libro, che è in fondo una domanda: **“Dimmi, per favore, sei giovane o sei vecchio?”**. Se sei giovane, sei colmo del desiderio di vivere, ed entusiasticamente ti prepari all'incontro con il Signore...

Sei vecchio? Allora ti trascini nella vita, sei stanco, triste, depresso, angosciato; non credi più in un ideale di vita, sei rassegnato a morire. Questa è la vecchiaia, non è una questione di età. Ecco perché questo libro, che di per sé riguarda gli scritti di un giovane, rivolti preferenzialmente ai giovani, è



un libro adatto a tutti coloro che vogliono mantenere la giovinezza lungo l'intero corso della loro esistenza, a prescindere dall'età anagrafica.

### **Fedeltà all'Amore**

Sentite cosa dice il diciannovenne Paolo Roasenda e ditemi voi se in queste parole non arde il desiderio vero che connota la nostra stessa natura umana per creazione, per vocazione: **“L'unico mio desiderio che sento mi brucia la carne ed è incontenibile è di fare totalmente la volontà di Dio senza che le creature possano frapparvi ostacoli”**.

Questa citazione già è stata fatta da Sua Eccellenza nell'omelia. Amo riprenderla perché incastona benissimo la personalità di questo perennemente giovane Paolo. Scrive ancora: **“Amarti, o Signore! Concedici questo e di tutto il resto non ci importa”**.

Poi, come conseguenza di questo ardore, di questo desiderio per cui Paolo è giovane: **“Vi confesso che molte volte mi viene una voglia matta di**



Parziale veduta  
della chiesa  
mentre parla  
fr. Carmine

*percorrere tutto il mondo, di avvicinare, se possibile, tutte le creature per invitarle ad amare sempre e di più Iddio. Io intendo dedicare tutta la mia vita, come vorrà Lui e dove vorrà Lui, per il bene delle anime”.*

Badate che scrivendo questo, non escludeva il matrimonio, anzi non pensava affatto di diventare sacerdote.

Credo sia un libro utilissimo per tutti noi, può costituire la cartina di tornasole per saggiare la realtà, l'intensità del nostro vivere. Ma, a che vale vivere se la vita non è intessuta del vero, santo desiderio *umano*, potenziato perché raggiunto dalla grazia soprannaturale di Dio, che trasforma questa nostra giornata terrena in un incontro già quaggiù con il Cielo?

Concludo citando, in questo mese

di maggio, un pensiero di Paolo Roasenda a Maria Santissima: *“Vivere nel mondo senza essere del mondo, è pregustare le gioie del Cielo. Il distacco dal mondo, se pur costa, è compensato ad usura dalle ricchezze di Dio: **guarda a Maria che dal suo grande amore per le cose di Dio fu assunta in cielo.** Per andare in Paradiso è necessario, anzitutto, avere grande desiderio di andarci. Ti ha mai soddisfatto a pieno alcuna cosa terrena?”.*

Grazie in particolare al vice postulatore, P. Giancarlo, per il suo lavoro costante, appassionato, e grazie a P. Rinaldo che ha curato la raccolta di questi scritti.

Permettetemi, infine, indegnamente: pace e bene a tutti!

FR. CARMINE DE FILIPPIS